Anno VII (Abbonamento postale) Sabato 28 aprile 1883 (Abbonamento postale) N. [illegible]

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 aprile.

L'on. Depretis ha ottenuto dalla Camera (e all'effetto si adoperò energicamente l'on. Farini) che fosse risparmiata la necessità di un nuovo esercizio provvisorio. Difatti oggi, dopo una discussione unicamente amministrativa, si potè approvare il bilancio del Ministero dell'interno. Domani e forse anche dopodomani continueranno le sedute; poi, per le feste di Roma, la Camera per qualche giorno interromperà i suoi lavori.

Ma per la sospensione di tutte le interrogazioni ed interpellanze che risguardano la politica interna, non perciò esse verranno dimenticate. Se non che, col tirare le cose a lungo, si otterrà che ne diminuisca l'importanza speciale. Soltanto (e credo che lo desideri lo stesso Depretis) su l'una o sull'altra di queste interpellanze sarà posta là quistione di fiducia, affinchè meglio venga chiarita la situazione parlamentare. Ma se oggi soltanto trentatre de' presenti votarono contro il bilancio dell'interno, ritenete per fermo come eziandio da un appello nominale, sia quale essere si voglia l'ordine del giorno, risulterà evidente una grossa maggioranza pel Ministero.

Oggi comincia negli Uffici la discussione sulle *riforme amministrative*; e benchè, com'era da aspettarsi, su certi punti esistano opinioni discordi, si può già affermare che lo schema di Legge fu accolto favorevolmente. Anzi credo che se esiste opposizione in qualche Ufficio, sia più che altro, in senso restrittivo.

Gli Uffizi, dunque, attendono a lavoro serio; così continua solerte il lavoro di varie Giunte e Commissioni.

Ad esempio, la Giunta per le elezioni è convocata per domani, venerdì; quindi è sperabile che presto sarà al termine dei suoi esami sulle elezioni contestate, e che sarà compiuto questo lavoro preparatorio della nuova Legislatura. Ed urge che ciò avvenga, perchè non funzionino più a lungo e votino come legislatori Deputati che potrebbero non esserlo più causa il sorteggio. Difatti se per la categoria de' Magistrati v'hanno disponibili quattro nomi, in quella de' Professori saranno sorteggiati dieci nomi, e sette nella categoria generale. De' Deputati del Friuli il solo on. Scolari potrebbe essere sorteggiato, e me ne spiacerebbe assai.

Avete già letto nei magni diari di Roma lo schema di Legge sulle riforme risguardanti la Pubblica Sicurezza di cui incidentalmente si toccò ieri ed oggi alla Camera qualche punto essenziale. Ebbene, da quello schema riconoscete come l'on. Depretis abbia voluto che il delicato argomento fosse approfondito, adempiendo così ad altra delle sue promesse.

Anche la Commissione Reale d'inchiesta sulle Opere Pie, di cui ebbi altra volta opportunità di parlarvi, continua i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Correnti. Ma se questi non procedono più alacremente, non è da attribuirsi il ritardo alla Commissione, bensì ai Comitati locali. I quali, alla lor volta, non sono nemmanco di soverchio imputabili, perchè ognuno che conosca l'indole di queste ricerche statistiche, comprenderà di leggeri la fatica ed il tempo necessario all'uopo. Ad ogni modo ieri il Correnti ed il Bodio assicurarono come entro l'anno la parte statistica dell'inchiesta verrebbe ultimata. Ed eziandio questa riforma nell'amministrazione delle Opere Pie sarà un beneficio che l'Italia dovrà al Ministro Depretis.

Continuasi a parlare di una prossima amnistia; ma io non posso se non confermarvi le previsioni esternateci tempo fa, con le quali annotavo le molte difficoltà che si opponevano ad essa. Chi ha seguito con attenzione lo sviluppo di parecchi recenti processi d'indole politica, non abbisogna di maggiori schiarimenti. Quindi è assai probabile che, se una amnistia sarà data per reati di stampa o reati politici, la si darà in altra occasione.

Si aspettano molti forestieri, e già a questi giorni i passeggi sono assai animati. Le feste che si apparecchiano per i Principi (da speciale Comitato) daranno a Roma quell'aspetto di Capitale moderna, che ancora non completamente possede. Ma, come vi scrivevo, lo spettacolo veramente originale e che attirerà la ammirazione de' Romani e de' nostri ospiti, sarà il corosello alla Villa Borghese. E sarà spettacolo ordinatissimo, perchè neppure uno vi assisterà più del numero prestabilito. I posti costeranno dalle lire venti a lire tre il minimo. Riguardo alla regata sul Tevere, ai divertimenti popolari nei prati di Castello, ai teatri, alla illuminazione, tutto ciò non sarà altro se non una ripetizione di cose le tante volte da noi vedute, ma pei forestieri sempre ammirabili e piacevoli.

LAVORI PUBBLICI A NAPOLI.

(Nostra Corrispondenza).

Napoli, 26 aprile.

Tre importanti lavori edilizii verranno in breve a migliorare sensibilmente le condizioni di questa città; la passeggiata in continuazione della riviera di Chiaia, dove si è acquistato un grandissimo spazio nel mare, nel quale vanno erigendosi molti fabbricati.

Questo lavoro è già compito, e la passeggiata è riuscita delle più incantevoli; soltanto non si è preveduto che potessero sorgervi delle fabbriche troppo meschine, e la speculazione ha guastato l'estetica.

L'altro lavoro è la strada che condurrà dal Largo del Municipio direttamente al Duomo. È un lavoro di lusso e molto costoso. Vi si procede lentamente.

Il più importante dei lavori, e che modificherà interamente le condizioni d'igiene e di politezza della capitale del mezzogiorno, sarà l'acquedotto. Vi si conduce nientemeno che il fiume Serino.

La spesa sarà di 34 milioni.

L'impresa è stata assunta dalla Società delle acque di Parigi, società seria, la quale ha appaltato i lavori di costruzioni alla Società Veneta. Questa Società deve dare il lavoro compito entro due anni, ed è un lavoro di 26 milioni. Si sono costruiti pel servizio 40 chilometri di ferrovia; il servizio di trasporto dei materiali su pella montagna si fa con corde metalliche e carrucole, vi è una infinità di carri e di ordigni; gli attrezzi, strade, carri e l'occorrente materiale ha costato due milioni e mezzo.

Valerebbe la pena di un viaggio per vedere questo lavoro!

A Napoli si fa un serbatoio scavato nel tufo che conterrà 100,000 metri cubi d'acqua.

È una impresa veramente grandiosa; ma la città trasformerà completamente le sue abitudini, che oggi per vero non sono molto... pulite...

VENT'ANNI FA

TEOBALDO CICONI

Milano, 27 aprile 1883.

Era, dopo le ore d'ufficio, con un mio amico, un milanese puro sangue; e s'andava lentamente giù per l'animato corso di Porta Venezia, ciarlando dei fatti del giorno — della famosa Jvon che, dopo tutto quello che le è successo, trova il caso di pubblicar le sue memorie, annunciate da un programma più che promettente; della famosa Esposizione mondiale, nata-morta, e che si lasciò un codazzo di recriminazioni e peggio; insomma di tutto un po'. E s'andava, s'andava, senza saperlo quasi, oltrepassando la splendida liquoreria dove ha lavorato il distinto nostro pittore Montini, dipingendo assai bene sui vetri; oltrepassando il largo dove si fermano i trams di Monza; oltrepassando la meschina cancellata di ingresso ai giardini, oltrepassando la sontuosa barriera..

A poco a poco ci aveva preso un desiderio di solitudine, cosa naturale per chi vive qui in mezzo a questo movimento continuo, febbrile.

— Vuoi che andiamo a San Gregorio?

— Andiamo.

* * *

San Gregorio è un cimitero, piantato lì proprio in mezzo ai palpiti di questa nuova vita che si va svolgendo fuori le mura della industre Milano, fuori di quella Porta Venezia, dove persino la reliquia della famosa peste, il Lazzaretto da ora scomparendo.

* * *

Entrammo.

— Lo sai? — mi disse il buon milanese. — Quì riposa uno dei vostri, uno di quelli che veramente onorarono il Friuli.

— Chi mai?....

— Teobaldo Ciconi.

* * *

E mi sovvenne allora dello sventurato poeta, che in Udine, dove le sue ceneri hanno pace, non ha nemmeno un ricordo marmoreo sulla sua tomba modesta.

* * *

— Dev'essere quì — soggiunse l'amico, mentre mi conduceva per un viale di quel campo nudo e desolato. — Dev'essere quì.... Lo seppellimmo il 30 aprile 1863. Me ne ricordo come se fosse adesso.... Povero Teobaldo! Quando morì, il 28 d'aprile, egli aveva appena 39 anni; ma, quantunque di taglia superiore, non era più che un rudere d'uomo. Da gran pezza lo minava quel male che scava nelle viscere stesse della creatura la sua tomba. Da assai tempo egli aveva compreso che sarebbe morto giovane... La *Figlia unica* fu l'ultimo suo trionfo artistico a Milano... Strano, a dirsi: tutto lo scintillio umoristico che scoppietta in quella commedia, era il prodotto della lunga, dolorosa agonia in piedi di un tisico....

— Povero Ciconi!....

— Vent'anni fa eravamo ancora nel periodo epico della nostra rivoluzione. Quì a Milano batteva il cuore di tutta l'emigrazione. Tre anni non erano bastati a dissipare il fumo eroico delle fucilate dei Mille. Si guardava le sponde del Mincio con una intensità di affetto e di desiderio inenarrabile. Il fermento era in permanenza: mancavano assolutamente la svogliatezza dell'oggi, l'armeggiamento minuto; e l'albero del disinganno non aveva peranco maturati i suoi frutti. Era naturale che si tenesse dietro con intensità allo svolgersi degli ingegni e dei caratteri superiori. Teobaldo era fra questi — e siccome una celebrità se l'era già fatta, così si spiega che la morte sua destasse uno di quei cordogli che si impongono a tutti.... Ed egli lo meritava — egli patriota, soldato e drammaturgo.

* * *

«Nato nel 1824 a S. Daniele del Friuli, aveva la tempra resistente e ferrea di quelli alpigiani — vedette d'Italia che non piegano e che dividono coi loro macigni la virtù d'una resistenza a tutta prova. Soldato dell'insurrezione nel 1848 e 1849, era nel 1853 a Venezia, e là dava fuori le sue prime poesie e un dramma allora applaudito ed oggi dimenticato, *Eleonora da Toledo*. Poi vennero le *Pecorelle smarrite*, una fotografia della società italiana del 1857-58, che resterà. Seguitaron *Le mosche bianche* — opera minore — poi il *Troppo tardi!* frutto di stagione nel 1859 — poi *La rivincita* nel 1861 — un clamorosissimo e meritato successo artistico — poi nel 1862 la *La statua di carne* — oggi obliata o tollerata, ma che in quei di mandò in visibilio tutti i pubblici d'Italia: una romanticheria, del resto, ispirata al poeta friulano dalla *Rédemption* di Feuillet... T'ho detto più sopra — e tu sai meglio di me — che la *Figlia unica* è il suo ultimo e il suo capolavoro...

* * *

Si capisce davvero — lo interruppi — come alla distanza di un quinto di secolo la sua morte sia ricordata

---

24 **APPENDICE**

I FIGLI DELL'OREFICE

XIV.

Poichè la fame e la sete si tacquero, si alzò l'araldo e disse:

— Cari amici! Più dilette amiche! La notte si avvicina; ma ci vorrà un'oretta ancora al tramonto del sole, e prima che l'aria così rendasi mite da poter piacevolmente cominciare le danze, con le quali, secondo le costumanze antiche, noi questa festa alla primavera chiudiamo, tutti rallegrandoci in esse — giovani e vecchi... Ma vi ricordo un'altra consuetudine... Ogni anno suole taluno fra noi raccontare alla fine del pranzo qualche storia, che si convenga al luogo, al tempo, al cuor giovanile, e, vago di amorosi fatti, quale batte in seno a queste donzelle avvenenti... Già più volte sedemmo costì, pendenti dal labbro d'un narratore che c'interessava alla sorte di anime che il fuoco d'amore struggeva — e non ci scostammo che lorquando il sole già era caduto dall'orizzonte ed alta specchiavasi la luna in mare...

E se le tristi sorti della novella, sul finire, in bene volgevano, ed i cuori innamorati si univano, tutta la brigata nostra se ne rallegrava e risuonavano mandolini e liuti, e contavansi commoventi ballate invitanti a danzare... Ve ne ricordate? L'ultima volta fu il buon amico nostro Alberto Zendrini, che ci rallegrò colla novella del nobile Federigo Alberigo, ridotto in miseria, il quale l'ultimo bene rimastogli — il nobile falco — presentava alla inesorabile donna del suo cuore invece che un pollo, a colazione — e con ciò, poichè dessa conobbe il fatto, ne conquistava il cuore e la ricca mano...

Alberto Zendrini è partito per Venezia — e più non ritornerà fra noi... Eppur vogliamo anche oggi la nostra novella!... C'è un'amica tra noi, che può ben sostituire il caro Zendrini... Ricordomi che molti fra noi provavano forte diletto nell'udirla, quando nel decorso inverno raccontava tanto piacevoli storielle. Certo ella narra così bene, quanto Zendrini — e ciò che v'è di meglio si è che le parole, passando per le sue belle labbra coralline ricevono un'attrattiva che nella bocca dello Zendrini non avevano.

Ell'è Lauretta, che non si può rifiutare alle nostre preghiere...

— Lauretta! Lauretta! — sclamarono tutti — Tu sai tante cose e così dilettevoli!... Via, via: contaci su!...

— Non mi farò pregare — costei rispose — per quanto posso, volentieri vi occuperò co' miei racconti.

E si levò il piatto che avea dinanzi; si passò il piccolo fazzoletto sulle labbra e cominciò:

— Si può trovar forse non vero, e ne corse qualche parola, ciò che di noi ravennesi fu detto e persino scritto, specialmente da forestieri venuti fra noi da paesi più freddi: che cioè noi donne ci mostriamo assai benevoli verso gli uomini — senza orgoglio, senza ruvidezza — massime quando essi per qualche motivo si meritino la benignità nostra; ma è un fatto però che, da qui a poco, se dio ci aiuti, ci abbandoneremo festose alla danza e porgeremo franche e secure la mano ai nostri amici... Noi signoreggia il piccolo dio d'Amore che già conquistò buoni e cattivi, e della sua fiamma i cuori di tutti accende; quel dio d'Amore che le gioie celesti e le pene d'inferno possiede e dona.

«E voglio appunto raccontarvi un fatto in cui tutta la sua potenza terribile si addimostra; un fatto che sarà di ammonimento alle donne che volessero sottrarsi all'inevitabile suo dominio, e più per quelle che bellezza od altre attrattive avessero avuto in dono, del che tra noi molte — non è vero, sorelle? — rallegransi. E tanto più mi invoglia a farvi un tale racconto, che il fatto è quivi avvenuto.

«Cotale ammonimento ce lo darà il rimbombo del corno ed i latrati di famelici cani, e la fuga vertiginosa d'una perseguitata e il clangor delle armi e gemiti e pianti e strida.... Vi spaventate? Le amorose vicende son così varie e nella vita l'orrido, il doloroso così va congiunto all'ameno, al piacevole, che pur mi permetterete raccontarvi anche questa...

— Dì su, dì su!...

— O che, hai preso a farci una predica?

— Quando ancora i Da Polenta erano signori di Ravenna, molti ricchi e nobili signori, i cui possessi estendevansi giù verso Rimini fino agli Appennini e dall'altra parte fino ad Imola; vivevano nella città nostra, la quale allora contava il doppio numero di abitanti e presentava una ben maggiore prosperità che ora, in cui soggiacciamo al dominio dei papi.

«Tra questi gentiluomini c'era un tale che alla morte de' suoi genitori, avvenuta ch'egli era ancor giovanissimo, avea ereditato grandi possedimenti ed ori e gemme. Nomavasi Anastasio Benosti. Il bel castello di Chiassi, nel bosco, appartenente oggi al giovin marchese Monaldini, era la sua residenza favorita. Volontieri egli recavasi a caccia quì nella Pineta. Questa vita condusse egli buon tratto di tempo. D'un tratto, stettero cavalli e cani, corni e spiedi in completo riposo; Anastasio trasse nella sua casa in Ravenna, e si dedicò tutto a rincorrere la traccia della nobil donzella Isabella Traversari, figlia del signore Paolo Traversari, i cui antenati erano stati, più di tre secoli innanzi, Duchi di Ravenna.

«Isabella conosceva benissimo la storia de' suoi proavi; e ne andava fieramente orgogliosa. Pur non saprei dirvi se l'orgoglio suo più derivasse dalla invero stupenda sua bellezza o dall'antica nobiltà.

«Sebbene Anastasio fosse pur egli nobile ed in tutto gentilmente si comportasse, pure Isabella non potea sopportarne la presenza; ed ogni qualvolta egli la avvicinasse, mostravasi fiera e disdegnosa, come se le mille prove di affetto devoto di lui fossero spine al suo cuore e minaccia alla felicità sua..

(continua)

ancora con dolore.... E pensare che nella sua patria, sulla sua tomba, appena una cornice colle parole a stampa lo ricorda!...

— E che espressione di pubblica angoscia furono i suoi funerali! La salma fu portata a spalle dagli emigrati veneti, e si dovettero dare il cambio lungo il corso di P. Venezia, perchè il feretro era pesantissimo. Vedo, come fosse adesso, la folla che vi partecipava e fra la quale si notavano delle vere illustrazioni: l'Adelaide Ristori, Paolo Ferrari, L. Marenco ed altri ed altri. C'era per la stampa Leone Fortis, c'era Pacifico, Valussi ed altri ed altri. Precedeva in capo l'emigrazione colla sua bandiera a bruno, poscia artisti e letterati — fra cui il grande Rovani — e due fitte ali di cittadini che schierate ai due lati del Corso Venezia rendevano un ultimo tributo alla memoria dell'artista perduto...

«Arrivati qui — e così dicendo l'amico mio mi additava il luogo preciso a cui finalmente eravamo giunti — la bara fu deposta e parlarono caldamente, generosamente Paolo Ferrari e Pacifico Valussi: questi in nome degli amici, dell'arte e dell'Italia...»

— Eppoi?

— Eppoi nei teatri di Milano si continuò per alcune sere l'apoteosi del poeta. Eppoi si frugò nei manoscritti, e se ne cavò fuori un dramma appena abbozzato *La Gelosia*; e il primo atto d'una commedia *La festa Nazionale*, entrambi terminati ad opera di amici ed ammiratori dell'artista — e rappresentati fra applausi calorosissimi, ma più che al merito intrinseco delle pezze dovuti alla memoria dell'autore.

E fu — come diceva — un lunga e doloroso rimpianto per tutta Italia, e siccome la morte del povero Teobaldo avvenne quasi simultanea a quella di Ruggero Settimo — così corse per tutto il paese l'ode d'uno fra i primi poeti d'allora, e la cui prima strofa diceva:

> Bianco era il crine del siciliano
> Bruno era quello dell'alpigiano
> Ma nell'antico, nel giovin core
> Ardeano pari fede e amore.

C. P.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO.

Seduta del 27.

Maiorana dichiara che ove si fosse trovato presente alla discussione del progetto per modificazioni alla legge sul credito fondiario avrebbe con tutte le forze combattuto l'articolo primo.

Continua la discussione del progetto contro la diffusione della filossera. Parlano Pantaleoni, Tabarrini, Griffini, Maiorana, Serra e Berti.

Dopo di che, si chiude la discussione generale e si approva il progetto. Lunedì seduta antimeridiana per la discussione del bilancio dell'interno.

—

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza TAIANI.

Seduta del 27.

Si comunica una lettera di Lorenzini che insiste nella dimissione da deputato. Dichiarasi quindi vacante un seggio del I. collegio di Roma.

Discutesi il progetto per l'approvazione dei contratti di vendita dei beni demaniali a trattativa privata; e se ne approva l'articolo unico.

Approvasi poi senza obbiezioni il progetto per l'approvazione dei contratti e permuta dei beni demaniali.

Segue la discussione della convenzione tra l'Italia e la Svizzera per regolare il servizio doganale nelle stazioni internazionali e intermedie. Dopo alcune osservazioni, approvasi l'articolo unico della legge e convenzione.

Merzario domanda quando il ministro risponderà alla sua interpellanza circa la nuova servitù di confine nelle zone doganali della provincia di Como.

Su proposta di Magliani, se ne rimanda lo svolgimento a dopo le altre interpellanze inscritte all'ordine del giorno.

Approvasi senza discussione il disegno per la convenzione colla *Easter Telegraph Limited* per la proroga della concessione della linea sottomarina fra l'Italia e l'Egitto e pel mantenimento di sette comunicazioni elettriche fra la Calabria e la Sicilia attraverso lo Stretto di Messina.

Procedesi alla votazione segreta su questi quattro disegni di legge, che risultano tutti approvati.

Il presidente da la parola a Pianciani per svolgere l'interrogazione sull'Esposizione mondiale da tenersi in Roma. Ha luogo un incidente comico con Coccapieller richiamato all'ordine dal Presidente e costretto a ritirare alcune sue espressioni.

Quindi Pianciani svolge la sua interrogazione.

Coccapieller svolge pure la sua interpellanza, sul medesimo argomento; ed è anche in questa occasione richiamato all'ordine ed interrotto da risa sardoniche.

Depretis afferma essere devoto agli interessi di Roma come a quelli di Milano e rammenta quanto da ministro fece per la capitale. Circa l'Esposizione il governo ha ponderato le difficoltà gravi. Il governo non può assumere alcun impegno, nè direttamente nè indirettamente; del resto nemmeno conviene che il governo assuma impegni a lunga scadenza. Le nostre finanze andranno migliorando e cesseranno gli impegni esistenti; così appena potrà farsi l'esposizione, si farà nell'alma Roma e nessun'altra sarà la città destinata a ciò.

Pianciani e Coccapieller prendono atto di quest'ultima dichiarazione, soddisfatti.

Si annunzia una lettera di dimissioni della giunta per le elezioni in seguito al voto della Camera contrario alla proposta di ineleggibilità di undici eletti.

Si approva all'unanimità una mozione di Ercole così concepita: La Camera, esprimendo la propria fiducia nella giunta passa all'ordine del giorno.

La Camera delibera su proposta di Di Sandonato di aggiornarsi al 7 maggio.

Si approva su proposta che gli uffici si riuniscano ogni giorno alle ore 10 per la discussione della riforma sulla legge comunale e provinciale, per il progetto sull'esercizio ferroviario e quello sulla pubblica sicurezza.

Levasi la seduta.

NOTIZIE ITALIANE

Napoli, 26. Ieri, a bordo del vapore *Alessio*, sono partiti alla volta dell'America circa 600 emigranti.

Provenivano da Reggio di Calabria.

Pavia. A Mede l'altra notte, in una camera della casa del negoziante Poggi Ventura, si ruppero due travetti del soffitto pel peso sovrastante di una quantità di seme di lino, e soffitto e seme precipitarono nella sottostante camera, dove trovavansi a dormire cinque figli del Poggi.

Alle grida disperate dei coniugi Poggi accorsero i vicini, che riescirono a stento a salvare due di detti figli, mentre gli altri tre perirono soffocati. Le vittime sono una giovine di 18 anni, un ragazzo di 10 anni ed una bambina di anni 2.

NOTIZIE ESTERE

Russia. In Hyrardove gli operai delle fabbriche, che si erano posti in isciopero, gettarono delle pietre contro il militare. Questo fece uso delle armi, uccise due operai e ne ferì gravemente cinque.

— La polizia vietò a Lublino la formazione di qualsiasi associazione religiosa, specialmente di confraternite del Cuore di Gesù.

Austria. Lo sciopero dei panattieri a Vienna è finito.

I padroni accordarono agli operai la maggior parte delle condizioni proposte.

Inghilterra. Telegrafano da Filadelfia che il partito di O'Donnovan Qossa va continuamente aumentando.

Rumenia. Il re è ritornato a Bukarest mercoledì accompagnato da da due principi di casa Hohenzollern.

CRONACA PROVINCIALE

A proposito di una lettera. *Cividale, 26 aprile.* Col proposito di evitare scissure, ed a risparmio di cattive impressioni che possono sorgere a danno della Società Ginnastica Cividalese, la prego di ricordare pubblicamente all'autore di quel rapportino inserito nella *Patria del Friuli* di jeri, che in seno alla Società non hanno mai esistito partiti politici, nè personalità, e si andò sempre avanti «è si andrà» come una buona famiglia, aventi per principio il bene della generazione futura.

Ma se pur vuole quel signore che vi esistano partiti, Le soggiunga, che il partito più forte in Consiglio è liberale nel parlare, — moderato nell'incontrare o liquidare spese, — assolutamente nichilista nel far... debiti.

F. R.

Movimenti militari. *Tolmezzo, 26 aprile.* Lunedì scorso sono partiti da Conegliano le due compagnie (69 e 70) del 6.o reggimento Alpino, le quali verranno a prender sede estiva in questo Capoluogo nel giorno trenta, dopo una escursione di una settimana lungo la linea del Piave, discendendo per Pieve di Cadore e per il Mauria nella vallata d'Ampezzo. Poveri giovanotti! quanti disagi avranno da soffrire, specialmente le reclute, in quelle pesantissime marcie e con le pioggie dirotte dei giorni scorsi!

Siano i benvenuti fra noi questi simpatici e baldi soldati montanari che stanno a baluardo della nostra bella Italia, pronti in ogni evenienza ad offrire per essa i loro petti!

Aggressore aggredito. Il signor Giovanni Cristofoli detto Franchi, Usciere del Giudice Conciliatore di San Vito al Tagliamento, ci prega di rettificare — per ciò che lo riguarda — l'articolo da noi pubblicato con questo titolo il 9 aprile corr.

Asserisce il signor Cristofoli di essere stato lui l'aggredito, e conchiude: si sospenda il giudizio fatto su di me, sinchè l'autorità giudiziaria non abbia deciso.

Da Cividale abbiamo ricevuto una corrispondenza importante, che stamperemo lunedì.

Piccolo incendio. A Gonars, ierl'altro, sviluppavasi l'incendio nella casa colonica d'un certo Del Mestre Pietro, affittata a tre contadini del luogo, fu tosto spento. Il danno ammonta a lire trecento e venticinque.

CRONACA CITTADINA

In risposta all'Indirizzo fatto presentare dalla Deputazione Provinciale di Udine in occasione del matrimonio del Duca di Genova colla Principessa Isabella di Baviera, pervenne al R. Prefetto il seguente:

Telegramma.

Interprete della gratitudine di S. A. R. il Duca di Genova, ringrazio V. S. Illustrissima per felicitazioni direttegli; sentimenti altamente patriottici espressi nell'Indirizzo favoritogli da codesta Deputazione Provinciale furono altamente accetti agli Augusti sposi e stringono sempre più i vincoli d'affetto che uniscono la Dinastia a codesta Provincia.

D'ordine Primo Aiutante di Campo

Lovera.

Esposizione Provinciale pel 1883. Siamo agli sgoccioli del tempo utile per la consegna delle domande d'ammessione degli oggetti: speriamo che tutte le Giunte e Comitati distrettuali si metteranno a tutt'uomo nel persuadere i più timidi o restii a prender parte alla mostra: al punto in cui siamo, animati anche dai buoni esempi di molti e molti espositori, speriamo che tutti vorranno decidersi a portare la loro pietruzza per onorare il loro paese, senza danneggiare, ma piuttosto avvantaggiare se e la sua industria.

Di Esposizioni provinciali non se ne fanno che a ben lunghi intervalli: alle altre Esposizioni fuori paese non concorrono che industriali ed artisti di maggior potenza, ma qui in casa nostra dobbiam far vedere tutti e tutto quello che sappiam fare.

Coraggio dunque! Tutti quelli che hanno qualche cosa da far vedere, tutti quelli che producono qualche oggetto utile, per quanto modesto, si dieno premura di consegnare le loro domande alle Giunte, ai Comitati distrettuali, al Comitato consultivo in Udine, dove ferve l'opera.

Domani esso terrà una seduta, in cui verrà discussa la questione della latteria, la chiusura della accettazione delle domande ecc., ecc.

La questione delle monografie pare che proceda per bene: alcuni Sindaci risposero alla circolare loro diretta, che sono a disposizione delle Commissioni: alcuni Comitati distrettuali e Giunte già distribuirono il lavoro ai diversi collaboratori, ed è sperabile che presto si porranno tutti intorno ad un'opera di cui il bisogno è sentitissimo nella nostra Provincia?

Sappiamo che si attendono con interesse le domande di alcuni distretti importanti, come Maniago, Pordenone, Tarcento ecc. La Giunta di Spilimbergo, capitanata dall'infaticabile Valsecchi, ha avvisato che farà piovere un'altro bel numero di domande da quel montuoso distretto, che con Ampezzo, può dar punto ai distretti di pianura, per quanto riguarda alla sollecitudine e l'entusiasmo con cui venne accolta l'idea d'una Esposizione provinciale. Certo è che nei suoi modesti prodotti in legno, vimini ecc. il distretto di Spilimbergo ci mostrerà molte cose curiose, che noi cittadini neppure sappiamo che si producano nei nostri paesi.

Così speriamo di vedere le serrature di Carnia, gli orologi da Torre ecc. Le latterie poi.... ci offriranno anche il grato spettacolo di lavorare! Sissignori.... è probabile che ci sia anche una sala da lavoro.... Forse ci lavorerà anche Raiser col misterioso telaio che dà quei pregiati lavori che eterneranno il nome di Jacquard.

Adunanza dei Reduci. Domani, alle ore 2 pom., nella Sala Cecchini avverrà l'adunanza, già annunciata nel nostro numero di martedì, dei soci effettivi di Udine Reduci dalle patrie battaglie. L'*ordine del giorno* stabilisce che abbiano a nominare la loro Presidenza e dieci Consiglieri. Non avendo sott'occhio lo Statuto, ignoriamo se altri Consiglieri rimangano in carica, se cioè sieno più di dieci. Certo è però che gli ultimi nominati, cioè i signori Francesco nob. avv. di Caporiacco ed Agostino Volpato non dovrebbero essere tra i renunciatarii.

Ieri abbiamo discorso di questa Società, cui auguriamo vita prospera e decorosa; e questa dipenderà in massima parte dalla scelta della sua Rappresentanza. Vadano dunque tutti i soci alla riunione, assecondando così l'appello fatto dal Consiglio direttivo renunciatario.

Scorrendo l'elenco de' soci effettivi, riscontrammo non essere difficile venire ad una scelta che risponda a tutte le convenienze dell'Associazione.

Poichè sta bene che le cariche si mutino da un socio all'altro, essendo già stati Presidenti il cav. Dorigo e l'avv. Berghinz, troviamo nel comm. ex-colonnello De Galateo il socio addatto all'ufficio di Presidente, quando si potesse porgli vicino qual Vice-presidente, per dividere le cure di esso ufficio, un socio tra i Reduci più giovani. Difatti nel De Galateo tutti onorano il patriota benemerente, il cui nome è scritto nella storia del quarantaotto. Ebbene, tra i Reduci più giovani, o il prof. Comencini, o il prof. Bonini, o il signor Adolfo Mauroner, o il dott. Marzuttini potrebbero fungere l'ufficio di Vice-presidente.

A completare il Consiglio, non mancano soci da sostituire quelli che furono altre volte in carica (qualora non si volessero alcune rielezioni dei renunciatarii). Infatti tra i soci abbiamo i signori Caratti nob. Francesco, Rimini nob. Giulio, Tellini Giambattista, Canciani ing. Vincenzo, Ermacora dott. Domenico, Franceschinis Giacinto, Chiap dott. Valentino, Caratti nob. Adamo, De Girolami cav. Angelo, Clodig prof. Giovanni, Petoello Mario, Cantoni Giovanni Maria, Salvioli nob. Augusto, Tomaselli Francesco, Bardella Antonio, Salimbeni avv. Antonio, ed altri parecchi.

Circolo artistico. Andata deserta per mancanza di numero legale la seduta indetta pel 23 corr. a norma della circolare pubblicata e dell'art. 32 dello Statuto sociale, la Società viene convocata per il giorno di lunedì 30 corr. alle ore 8 pom.

Ordine del giorno.

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Relazione sull'andamento amministrativo della Società durante il primo semestre 1882-83.
3. Proposte per un cambiamento sulla presentazione del consuntivo.
4. Nomina di una Commissione per la riforma dello Statuto.

Udine, 26 aprile 1883.

Il Presidente

Giovanetti male educati. Ricevemmo la seguente e ci uniamo a chi ce la invia per deplorare il fatto in essa accennato.

Preg. signor Direttore della
Patria del Friuli.

Un signore, un po' attempato, con cappello a cilindro, passava l'altro ieri per via Aquileja, e dietro a lui camminavano cinque ragazzotti, non già monelli da piazza, ma tre studenti e due apprendisti un'arte nobile. Quel signore nulla ha di singolare nella sua persona, ed è un rispettabile e pacifico cittadino. Ma forse la forma del cappello diede nell'occhio ai cinque ragazzotti (sui

2 **II.ª APPENDICE**

BIBLIOGRAFIA FRIULANA

Pubblicazioni relative al Friuli, *rivista bibliografica dello storico* J. VON ZAHN, *inserita nella «Révue Historique».*

(Continuazione)

In un piccolo libro, l'abate Luigi Camavitto (1) ricerca le origini ed il significato del nome della città di Udine. Egli riconosce, e non poteva fare altrimenti, che una certa iscrizione sur una lapide attribuita all'epoca di Giulio Cesare, nella quale Udine si trova di già nominata, è completamente falsa; e che il nome di *Uden* apparisce per la prima volta in un diploma imperiale del 983. In un paese come il Friuli, ove, dopo più secoli, un gran numero di nazionalità assolutamente differenti hanno lasciato, per così dire, come segno del loro passaggio, i nomi di villaggi e di terre, non è da meravigliarsi il trovare autori fortemente tentati di risalire il più indietro possibile nella storia del paese per trovare a questi nomi propri una spiegazione soddisfacente. Vi è un altro scrittore italiano, il signor Leicht, che pretende il nome di Udine derivi da *Augustodunum.* Egli è vero che, nel Friuli stesso, egli è quasi solo di tale opinione. Il signor Camavitto considera il nome e la Città come anteriore ai Romani, e dà loro un' origine propria. Secondo lui, risalgono alla «*Tribù Vetinum*» od ai «*Vedinates*» di Plinio. Il nome sarà Gallo-Carnico o Celtico. Noi concludiamo, da questa polemica, che i nomi geografici del Friuli sono ancora lontani dall'essere spiegati in modo un pò certo. Queste ricerche toccano a parecchi punti della filologia; e daranno senza dubbio dei numerosi ed importanti risultati, ma è necessario, per approfondirle, un metodo molto rigoroso. Fino a che non lo si adotti, ogni spiegazione non avrà che un carattere puramente congetturale. Si dovrà probabilmente ricorrere alla filologia slava, specialmente per quanto concerne il nome di *Udine.* Io non credo, per ciò ch'io mi so delle opinioni generalmente accettate, che questa sia favorevolmente accolta in paese; ma convien pur dirlo, non si tratta di sapere da qual parte stiano le simpatie. La verità storica solo è importante in siffatte questioni.

Ci sentiamo in dovere di avvertire due biografie: l'una consacrata al celebre viaggiatore Frate Odorico da Pordenone, l'altra all'umanista Jacopo da Porcia. Frate Odorico ha dato ancora motivo a scrivere due libretti pubblicati contemporaneamente alla sua biografia. Di essi mi occuperò a suo tempo e luogo. Questi tre lavori uscirono il giorno mentre in Venezia tenevasi il Congresso geografico, nel settembre 1881, e più precisamente per opera del Congresso, celebravasi in Pordenone una festa ad onore del grande missionario. L'opera biografica è davvero completa; ma deve essere stata preparata da lunga data; perchè è il frutto di un lavoro diligentissimo. È dovuto alla penna del frate francescano Teofilo Dominichelli, che lo compilò sotto gli auspicii del celebre scrittore francescano P. Marcellino da Civezza (1). Ecco il sommario di questa opera: Narrazione dei viaggi compiti dai missionari Francescani dal XIII al XVIII secolo (p. 9-72); Storia del minore Odorico da Pordenone (p. 73-142); note bibliografiche riflettenti circa quarantacinque opere, dove si trovano scritti sul Beato Odorico (p. 113-118); testo latino dell'itinerario di questo missionario, preso da un manoscritto di Monaco del 1422, confrontato con nove altri manoscritti ed edizioni (p. 153-200); testo italiano di questo stesso viaggio, preso da un manoscritto della Marciana, comparato con cinque altri manoscritti (p. 201-254); qualche nota e schiarimenti a proposito dei differenti capitoli (p. 257-360); catalogo dei cinquantanove manoscritti conosciuti dell'itinerario, la più parte senza indicazione d'epoca (p. 364-367); studi sulle lingue dell'Asia orientale (p. 369-391); in fine (p. 394-406), serie di documenti molto interessanti, di cui i primi datano dal 1331, cioè: il riassunto delle spese fatte dalla città di Udine per i funerali di frate Odorico, il prezzo del sarcofago, qualche inno in onore del Santo, degli inventarii degli oggetti che hanno servito per usi suoi particolari dal 1370-1389, i pellegrinaggi alla sua tomba, ecc.

L'opera adunque si compone di due parti: l'una dedicata alla pubblicazione dei testi, l'altro alla narrazione propriamente detta. In quest'ultima si trova più d'un dettaglio che testimonia l'attività e la devozione dell'ordine dei Francescani in particolare, e dell'*ecclesia militans* in generale, ma che non si riferiscono che indirettamente a Frate Odorico. Non potrei esaminare in dettaglio l'edizione dell'itinerario. Certamente vi sarebbe, su questo viaggio, più di qualche punto da spiegare; ma ciò condurrebbe troppo per le lunghe.

Le ricerche concernenti l'istoria di Odorico formano ai nostri occhi la parte più importante dell'opera.

(Continua)

(1) L. Camavitto, *Sopra l'origine ed il nome di Udine,* Udine, 1881, 27 p. in 8°.

(1) Fra Teofilo Dominichelli, *Sopra la vita e i viaggi del beato Odorico da Pordenone dell'Ordine dei minori,* Prato, Guasti, 1881, 410 p. in 8.o

quindici anni), che, seguendolo, gli diressero parole d'insulto. Poi, come il signore voltò per via Gorghi, spinsero l'impertinenza sino a slanciargli qualche sassolino sul cappello e dietro le spalle!

Vivaddio che l'impertinenza di que' ragazzotti meriterebbe una severa lezione, e loro sarà data pel caso un'altra volta ripetessero l'atto indegno. Si conoscono per nome, cognome e paternità; ma per questa volta ho preferito ad altro castigo il fatto sul di Lei Giornale.

Mi creda

suo amico

(segue la firma).

Il pubblico e la Lotteria di Verona. Se si poteva preveder facilmente, considerata la magnificenza del programma, il grande successo dell'emissione della Lotteria di Verona in Italia, nessuno poteva però prevedere che se ne sarebbe altrettanto interessato anche l'estero. Ciò va, d'altronde, di conseguenza in questi tempi nei quali si vedono i valori italiani tanto apprezzati laddove, non è molto, venivano poco meno che condannati all'ostracismo. È appunto forse questo successo anche all'estero che ha ridotto ormai a questione di settimane la data dell'estrazione della Lotteria di Verona, mentre nei decreti governativi venivano concessi a questa data più ampi limiti, sempre però circoscritti a quistione di mesi.

Ormai non è più il caso di raccomandare ai compratori di biglietti della lotteria nè la felice combinazione dei biglietti a cinque per categoria e dal numero eguale, per concorrere alla possibilità di guadagnare in un colpo anche mezzo milione; non è più il caso di rammentar la convenienza dell'acquisto dei biglietti a centinaia complete per avere un premio certo. È proprio il pubblico che, con quel discernimento che sempre lo contraddistingue, l'ha compresa in questo senso, sì che, a furia di compere fatte alla stregua di queste combinazioni, fra poco la grande emissione della lotteria di Verona si troverà, per così esprimere, tutta sminuzzolata.

Addio, in quel giorno, rassicuranti combinazioni dei centinaj! addio biglietti a cinquine dal numero corrispondente! Addio bel sogno del mezzo milione da azzeccarsi d'un colpo! Per concorrere in qualche modo ad alcuna delle cinquantamila vincite bisognerà contentarsi di quei biglietti isolati che la voracità dei primi compratori avrà risparmiati. Finora delle centinaia complete, come pure, delle cinquine corrispondenti per numero, ce ne sono ancora, ma — lo sappiano i lettori — è quistione di giorni.

L'Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi che domenica ventura doveva dare una recita a beneficio della famiglia del compianto artista Bellotti-Bon, venuto a conoscenza che questa sera il nuovo Club Filodrammatico si produrrà sulle scene del Teatro Minerva per una serata di beneficenza a vantaggio del locale Orfanotrofio Tomadini, per non recar danno a quel Pio istituto, ha protratto la propria recita a tempo più opportuno.

Club Filodrammatico Udinese. Questa sera — ore otto precise — avrà luogo al teatro Minerva, l'annunciata prima recita del nuovo Club Filodrammatico. L'utile netto è destinato per l'Orfanotrofio Tomadini.

Ripetiamo il programma del trattenimento.

1. *Prologo in versi martelliani*, scritto per la circostanza da un socio del Club.
2. *Elda*, dramma in 3 atti di Ulisse Barbieri, concesso per l'occasione.
3. *No l'è zelós*, brillantissima farsa in dialetto friulano, scritta espressamente da un socio del Club.

La banda militare del 9.o reggimento suonerà negli intermezzi. Ecco il programma dei pezzi:

1. Marcia « Espozione universale di Vienna » — N. N.
2. Sinfonia «Semiramide» — Rossini
3. Valzer « El Turia » — Granado
4. Scena duetto finale secondo « Jone » — Petrelia
5. Fantasia umoristica «La fiera di Lipsia » — Keber

In teatro sarà inaugurata la bandiera del Club.

Le richieste dei biglietti e sedie sono numerose, ed è perciò che prevediamo un bellissimo teatro.

Lo scopo filantropico della serata — se non altro — dovrebbe condurci tutti al Minerva questa sera.

La drammatica Compagnia italo-veneta diretta dall'artista F. Paladini darà principio nell'entrante settimana al Teatro Nazionale ad un brevissimo corso di rappresentazioni.

La Compagnia è intenzionata di darci alcune delle migliori novità del teatro veneziano, e siccome ella conta in sè buonissimi elementi, così tutto fa credere fin da ora che il pubblico nostro le farà festosa accoglienza, come gliela fece altre volte.

E diciamo altre volte, perchè la Compagnia non è nuova per le nostre scene.

Tutti ricordano quella gentil prima attrice che è la Italia Benini, tutti hanno presente quell'elegante brillante che è Ferruccio Benini, e tutti sanno come un eccelente attore sia Albano Mezzetti. A questi tre ottimi artisti devesi aggiungere la Laura Zanon-Paladini che, nelle parti di servetta, gode in arte di una buona reputazione e che appartenne per lungo tempo alla Compagnia Moro-Lin, reggendo al confronto colla brillantissima Arnous.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 9.o regg. fant. suonerà domani sotto la Loggia Municipale dalle ore 6 alle 8 pom.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « La fanciulla di Glaris » — Pedrotti
3. Mazurka «Alessandrina» — Vannucci
4. Finale « La Vestale » — Mercadante
5. Valzer « El Turia » — Granado
6. Fantasia caratteristica «La fiera di Lipsia » — Keber

Contravvenzioni. Due contadini di S. Rocco vennero messi in contravvenzione perchè scaricarono due carri di ruderi sulla piazzetta nuova, vicino a Porta Poscolle, ed altro carro in un viale laterale a quello del Cimitero.

— Altro contadino di S. Osualdo fu pure messo in contravvenzione perchè ieri mattina attraversava, con carrette, la piazza Garibaldi, passando sui viali.

— Ed una proprietaria di un p... ubblico stabilimento in Porta nuova perchè lasciava vagare il proprio cane senza museruola.

Una vitella è stata rubata a Fagagna la notte scorsa. La comperò un tale Pasqualini di Udine.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 28 *aprile*

Spiriti. Alcunchè nella settimana successe a far cambiare la situazione dell'alcool, sempre incerta per la pendente applicazione della nuova tassa.

Sulla nostra piazza i prezzi si mantennero stazionari, ma senza affari.

A Genova gli arrivi di spiriti di Germania ed America continuano ed anche con qualche vendita nel dettaglio a prezzi deboli.

Le fabbriche austriache e di Prussia mantengono i prezzi della precedente settimana però spinsero le offerte in guisa da poter dedurre nuove facilitazioni per affari di qualche rilevanza.

Acquavite. Ferme.

Carboni. Meschine le vendite nella settimana in questo articolo.

Ecco i prezzi per quintale, dazio, compreso:

Carboni di Carnia da L.	7.25 a 7.50
» Cannellino Schiavo »	8.— » 8.50

Mercato granario. Poco fornito e quasi tutto con granoturco. Gli affari oggi si fanno più attivamente che nei precedenti mercati della settimana, per lo che il granone, nelle qualità buone, avvantaggiò di qualche piccola cosa.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco comune da l.	12.50 a 13.40
id. cinquantino »	12.— » 12.50
Id. gialloncino	» —.— » —.—
Fagiuoli di pianura	» 19.— » 20.50
Segale	» —.— » —.—
Lupini	» —.— » —.—
Orzo brillato	» 19.— » 20.—

Mercato dei foraggi. Seguitano sempre le vendite a prezzi sostenuti. Si vendettero alquanti carri oggi fieno dell'Alta da l. 8 a l. 10 in media l. 9. Paglia prezzo medio lire 4.30 il quintale, dazio escluso.

Mercato delle uova. Si vendettero 65 mila uova da l. 56 a 62 il mille secondo la grandezza.

Mercato del pollame. Ognora scarso nella roba fatta, abbondando invece nei pulcini. Si vendettero le oche peso vivo da cent. 90 a 95 il chilog. Polli d'India id. l. — a l. — detti femmine da l. — a l. — Galline il paio da l. 4 a 5. Polastri da l. 1,50 a 2 il paio secondo il merito.

Trieste. 27. *Coloniali. Caffè.* Correnti vendite nelle qualità del Brasile a prezzi invariati.

Zuccheri. Scarseggiando sempre la domanda, il nostro mercato perdurò durante la decorsa ottova fiacco con limitate vendite a prezzi d'ulteriore ribasso.

Cereali. Qualche ricerca dei molini locali, permise la conclusione di alcuni affari in formentoni. In formentoni limitate vendite; in generale il mercato di cereali è sostenuto ed i prezzi invariati.

Olii. Per mancanza d'arrivi le operazioni nelle qualità comuni d'olio d'oliva furono limitate, però con fermezza nei prezzi.

Nelle sorti fine e sopraffine, animate vendite, derivanti dai continuati avvisi dai luoghi di produzione di scarsi depositi particolarmente di sopraffini. I prezzi praticati costituiscono un ulteriore aumento.

L'olio di cotone continua a mantenersi fermo con limitatissimi affari.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 27 aprile.

Carte ferme. Cambi invariati.

Napoleoni 9.50.1|2 a 9.52.|—; Londra 119.1|2 a 120.—; Francia 47.40 a 47.55 Italia; 47.40 a 47.60; Banconote italiane 47.45 a 47.60; Banconote germaniche —.— a —.—; Lire sterline 11.93 a 11.95.

Rendita austriaca in carta 78.50 a 78.65, Italiana 90.—| a 90.1|8; Ungherese 4 0|0, —.—.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 28 aprile.

Rendita italiana 91.55; serali
Napoleoni d'oro 20.— „

PARIGI, 28 aprile.

Chiusura della sera, Rend. It. 9.160.

VIENNA, 28 aprile.

Rendita austriaca (carta) 78.50; Id. austr. (arg. 78.70. Id. austr. (oro) 98.50.

Londra 119.75; Argento —.—; Nap. 9.50.1|2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise.

Nell'udienza di ieri il P. M. pronunciò la sua requisitoria in confronto dei nominati Erbo, Blasigh e Ferrazzi, di Cividale, accusati di furto commesso a danno della ditta Vuga; e chiese, per tutti e tre, di giurati verdetto affermativo.

Oggi la parola spetta agli avvocati difensori, e pure in giornata sarà pronunciato il verdetto.

Un' escuzione capitale.

A Pest fu impiccato, ieri l'altro, l'assassino Hatos.

Gli ultimi momenti del condannato furono strazianti. — Lo si dovette trascinare a forza sul palco. Si dibatteva, gridava, implorava grazia; poi vista la resistenza inutile, chiese di pregare; ma non gli venne concesso di farlo, essendo già scorso troppo tempo.

Il cadavere restò più di due ore appeso al capestro, poi fu sezionato all'ospitale militare.

FATTI VARII

Un spada d'onore al carnefice. Marwood, il celebre carnefice inglese, il cui mestiere per merito dei feniani è ogni di meno una sinecura, ha ricevuto da un *gentleman* di Brighton una spada stupenda, dall'impugnatura artificialmente lavorata e colla dedica: *A Marwood, per i gran servigi resi.*

Come si vede anche il mestiere del carnefice non manca di soddisfazioni morali in Inghilterra.

ULTIMO CORRIERE

Parlamento germanico.

Berlino, 22. Il *Reichstag* e il *Landtag* terranno contemporaneamente le loro sessioni.

Il primo terrà le sedute la mattina, il secondo nel pomeriggio.

Le sessioni dureranno fino al 10 maggio.

Vi si discuteranno: il disegno di legge sui provvedimenti per operai ammalati od inabili al lavoro, la novella alla legge sui mestieri, il progetto di legge dei dazi sui legnami e il bilancio.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, rilevando il grave inconveniente che risulta dalle sessioni simultanee dei due corpi legislativi, allude alla possibilità che il governo possa vietare l'accumulazione dei mandati a queste due rappresentanze.

Scandalo parlamentare a Vienna

Vienna, 27. Discutendosi ieri sera in Parlamento il paragrafo 54 della nuova legge scolastica in cui si richiede che il maestro tenga fuori di scuola un contegno illibato, il deputato Heissberg paragonò il ministro dell'istruzione Conrad a Giuda Iscariote.

Il ministro qualificò tale espressione come infame, e parecchi fatti suscitò inenarrabili tumulti a sinistra.

Il deputato voleva che il ministro fosse chiamato all'ordine; non avendolo ottenuto, disse essere ciò un'infamia.

I giornali di sinistra, che pel loro odio contro tutto ciò che non è tedesco, perderono oggi il senso comune, scagliano feroci invettive contro il ministro Conrad.

Il Tribuno

Roma, 28. La seduta di ieri alla Camera fu tempestosa.

Coccapieller svolgendo la sua interpellanza sull'esposizione mondiale a Roma, si dichiarò rappresentante esclusivo del popolo romano e chiamò i consiglieri municipali oche del Campidoglio e cospiratori contro le libertà d'Italia. Insultò poi anche la Camera.

Chiamato all'ordine dal presidente, ritirò tutte le sue espressioni!...

Milleottocento vittime d'un ciclone

Abbiamo già parlato di questo ciclone, che causò danni immensi e distrusse due intere città nel Missisipi.

Il *New York Harald* calcola le vittime del ciclone a ottocento i morti e a circa mille i feriti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo, 27. Il 5 maggio arriverà qui il granduca Costantino con la consorte.

Il 10 maggio arriveranno la regina di Grecia e la principessa del Würtemberg.

Parigi, 27. Il *Temps* ha da Tunisi 26: Il *Giornale Ufficiale* reca un decreto del Bey che accorda un'indennità agli europei di Sfax in conformità alle cifre proposte dalla Commissione.

Le idennità si pagheranno rateamente.

La prima rata che comprende metà dell'indennità totale fissata verrà pagata il 15 maggio.

Dublino, 27. Il giurì condannò Fagan a morte.

Filadelfia, 27. Il congresso della *Landlague* si occupò dell'organizzazione.

Vi assistevano parecchi preti fra i quali due dell'Australia.

Parigi, 27. Il Consiglio di Stato discutendo dell'affare dei vescovi Annecy, Langres, Viriers, Valenza Albi dichiarò esservi stato abuso e pronunziò la soppressione delle pastorali incriminate.

Il Consiglio emise il parere che il governo ha il diritto di sopprimere o sospendere gli stipendi ai ministri del culto, compresi quelli dei vescovi.

ULTIME

Vienna, 27. Il principe Guglielmo è giunto questa mattina.

L'Imperatore quando il treno entrò nell'atrio della stazione, mosse verso il salon, donde scese il principe Guglielmo che stese la mano all'Imperatore, il quale lo abbracciò cordialmente.

La Regina di Svezia.

Berlino, 27. Telegrafano da Amsterdam che la Regina di Svezia, la quale si trova da un mese alla villa di Marsage-Cur, affetta da malattia nervosa, si trova in fin di vita. La Regina Sofia figlia del fu Guglielmo duca di Nassau, ha 53 anni.

Krapotkin.

Parigi, 27. Il principe Krapotkin che trovasi nella prigione di Clairvaux è seriamente ammalato.

Armamenti.

Varsavia, 27. Nella Polonia russa continuano i lavori militari. Presso Opoczno, non lungi dai confini occidentali, si costruiranno fortificazioni sul genere di quelle costruite da Osman pascià a Plevna.

Nei circoli militari si parla di riattivare una specie di flottiglia per i fiumi, come usavano anticamente i cosacchi.

Socialisti.

Odessa, 27. Fra cinquanta arrestati di questi ultimi giorni si trovano molti ufficiali, quattro o cinque signore, appartenenti al ceto colto, e altrettante ragazze; poi maestri studenti e operai.

Su tutti grava il sospetto che sieno membri dell'Unione socialista della Russia meridionale.

Principi a Roma.

Roma, 27. La città presentava oggi, specialmente nelle ore pomeridiane, un aspetto animato. La Via Nazionale fu tutta addobbata con grandi festoni di fiori, e bandiere. Fu egualmente addobbata la stazione.

L'incontro dei Reali italiani col principe Arnolfo, venuto a rappresentare Luigi di Baviera, fu cordialissimo. Molta gente era andata alla stazione per salutare i sovrani.

Il principe Arnoldo fu accompagnato dal Re e dal principe Amedeo alla Consulta, dove alloggierà durante il suo soggiorno a Roma.

Il Re e il principe Amedeo si fermarono circa mezzora alla Consulta; indi tornarono al Quirinale.

Alle quattro e mezza il principe Arnolfo si recò al Quirinale.

Domani il principe Amedeo, il principe Eugenio e il principe Arnolfo si recheranno alla stazione a ricevere gli sposi. Il Re, la Regina, la duchessa di Genova, e il principe di Napoli attendaranno gli sposi all'ingresso dell'appartamento loro destinato.

Domani non avranno luogo ricevimenti. Dopo il pranzo, serenata davanti il Quirinale e ritirata con le fiaccole.

Giunsero molti forestieri dalle provincie del Regno.

Cattolici che si sbattezzano.

Bürnn, 27. Il *Tagesbote* annunzia che molti abitanti di Warnsdorf e dintorni decisero di passare al protestantismo qualora venga accettata la riforma della legge scolastica.

Dei ministri protestanti impartiscono già l'istruzione relativa.

Suicidi russi.

Pietroburgo, 27. Si vocifera che molti ufficiali dell'esercito, scoperti affigliati al nihilismo, siansi suicidati.

La triplice alleanza.

Londra, 27. Alla Camera dei Comuni dichiarò ieri Gladstone di aver per la prima volta udito della triplice alleanza, leggendo i discorsi dei ministri degli esteri Mancini e Tisza tenuti nelle Camere rispettive.

Informazioni speciali attinte lo inducono a credere che l'accordo in quistione abbia un carattere generale e non concerne alcuna quistione speciale, e meno ancora una intenzione ostile contro qualche potenza.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Comunicato (1).

Venutomi soltanto oggi sott'occhio l'articolo pubblicato nel n. 96 di questo Giornale, trovo di fare la seguente risposta:

«I. Si è stampato che la dottrina domenica u. p. durava già da due ore in questa Chiesa; mentre ha durato, com'è di metodo in questa stagione dalle ore 2.30 alle 3.20, vale a dire per soli 50 minuti — testi gli intervenuti.

II. Si ha soggiunto che passava al di fuori per la via una musica, dalle lusinghe della quale si avessero lasciati sedurre i ragazzi per fuggir dalle classi; al contrario nè per la via Viola, nè per quella di Poscolle in quel giorno ed a quell'ora musica di sorta non ci transitava — testi quelli delle contrade.

III. Si ha osato deporre che a quel momento della musica i ragazzi in massa disertassero la Chiesa; e per l'opposto dopo l'avviso dato dal Parroco, uno solo, e questi colui che non aveva mai prima dato orecchio in classe, ci tentava per impertinenza di scappare, e non già in corso di dottrina, ma quando avea da levarsi cogli altri a recitare le ultime preci — testi i i maestri e le maestre presenti.

IV. Si dipinge il Parroco che fosse quasi corso per istrade e piazze *coram populo* ad inseguir i fuggiaschi; invece non ha oltrepassato il marciapiedi o fondo che appartiene alla sua Chiesa, serbando il rispetto dovuto ed insieme la equa libertà di azione nel suo ministero — testi, se vogliono essere sinceri, i transeunti da quella parte.

V. Si discende a tanto di impudenza da insinuare che il Parroco su quelli che potè raggiungere sbattesse il *tabaccoso fazzoletto* per farli rientrare a dottrina; laddove tutti, che conoscono il Parroco, sanno che di tabacco nemmeno fa uso, ed a quell'istante nemmeno avea tra mani il fazzoletto.

Queste sono le menzogne più salienti che si hanno osato spacciare per servire certo a quella triste massima troppo nota, massime contro il Clero: « Calunniate, calunniate, ci resterà sempre qualche cosa!

Almeno potrà ora ricordarsi anche quest'altro giusto proverbio che « *Semel mendax, sempre mendax* »; se il sottoscritto ha taciuto pel passato e sarà per tacere in evenienze simili per l'avvenire, ciò significherà che egli crede il pubblico assennato non aggiustar fede a cotali che mentiscono in tal maniera.

Del resto risulta dall'esposto esserci pur troppo una *verità*, che quelli *alcuni genitori*, di cui si ha voluto far figurare sottosegnate quelle righe, non hanno pratica della propria Chiesa, ed ignorano perfino l'orario delle locali funzioni festive, perchè non ci vanno.

E con questi esempi e col dar ansa all'insubordinazione dei figli, che otterranno? L'esperienza tuttogiorno ne presenta funeste dolorissime conseguenze!

Che se il Parroco di S. Nicolò ha con questo inteso rettificar i concetti che lo riflettono sul presente Giornale, intende pure e viemmeglio ancora emendare quanto di simile o di peggio si avesse alcuno licenziato a divulgare in altri fogli cittadini ».

Udine, 26 aprile 1883.

Gius. Silvestro Parroco.

(1) Per questi articoli, la Redazione non assume alcuna responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

IL MONDO ELEGANTE

NOVITÀ

ELEGANZA

BUON PREZZO

— Oh mamma! mamma!
— Cos' hai adesso?
— Guarda che bella Signorina! La voglio sai? la voglio, la voglio!....

Così dicono vispi bambini tutte le volte che passano per Mercatoveccio, davanti al **Negozio di Bertaccini Domenico** al vedere bambole graziose, che par quasi di vederle muovere, correre, ciarlare — tanto sono ben fatte. Noi ne abbiamo riprodotto un accurato disegno, affinchè non sieno defraudati i numerosi lettori nostri dal vedere questo vero **Miracolo d'eleganza** e restino anch'essi invogliati ad accorrere in quel rinomato negozio, fornito d'ogni ben di Dio per fare graditi regali ai cari loro bimbi.

Accorrano dunque tutti al **Negozio** *del signor*

DOMENICO BERTACCINI

e vi facciano acquisti numerosi. È l'unico modo di aver pace co' loro vispi figliuoli. Poveretti! Essi sono la nostra consolazione. E non vorremmo mai contentarli in questi modesti loro desideri?....

Costa così poco il renderli felici!....

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.55 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6 — ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.20 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.55 ant.
„ 2.18 pom.	accelerato	„ 5.53 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.26 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.10 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„ 4.15 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

MERAVIGLIOSA SCOPERTA!

NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!

LEON E CO'S

CANCELLATORE

BREVETTATO

Cancella tutti i segni del vajuolo.

L'inventore del CANCELLATORE ha ottenuto molte medaglie e diplomi d'onore, è stato nominato *Profumiere* di parecchie Corti reali ed è fornito della regolare autorizzazione dalla facoltà di medicina.

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* leva i segni del vajuolo *in tutti i casi, quale si sia la gravità.*

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è semplicissimo: col mezzo d'una spugna si applica il CANCELLATORE di *Leon e Co.* sulla pelle tre o quattro volte al giorno durante una decina di minuti ed i segni del vajuolo i più marcati scompajono gradualmente.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è facile, di effetto sicuro e senza alcun inconveniente.

L'inventore ha ottenuto dei certificati dal dott. Pierre e dal dott. Seboll, attestanti che il CANCELLATORE di *Leon e Co.* nulla contiene che possa nuocere alla salute.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri a lire 1.85, 3.75 e 6.85 la bottiglia, ed ogni bottiglia porta la firma LEON E Co.

Deposito centrale **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, *Tottenham Court Road,* **London.**

Esportazione. Profumerie di tutti i generi. *Vinaigres* e saponi da toletta. Profumi d'oriente. Essenze. Tinture di graduazioni diverse. Acque di Colonia ed essenze in *flacons* per bagni, per uso toletta delle signore.

DEPELATORE

(Brevettato)

DELLA CASA LEON e Co.

Il DEPELATORE *Leon e Co.* è il solo rimedio sicuro ed efficace per levare, in pochi minuti, capegli e peli superflui in ogni parte del corpo, senz'alcun dolore, senza nemmeno una sensazione disaggradevole.

☞ Mescolate in una coppa una piccola porzione di questo DEPELATORE con un po' d'acqua fredda, soffregate la parte capelluta o pelosa con tale miscuglio e lasciatelo disseccar sulla pelle uno o due minuti: poscia, con una spugna imbevuta nell' acqua fredda, passate sopra, ed i capegli ed i peli saranno del tutto scomparsi per non rinascere più. ☜

Il DEPELATORE *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri in pacchetti da lire 0.60, 1.25, 1.85 e 6.85. Ogni pacchetto porta la firma LEON E Co.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, *Tottenham Court Road,* **London.**

☞ Si cercano Agenti e Rappresentanti per la Provincia e per l'estero.

AMARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore,, Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza,, a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri,,

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

D'AFFITTARSI IL 1° MAGGIO a. c.

A Castelfranco Veneto

L'ALBERGO DELLA SPADA

attualmente tenuto dal sig. Nino Antonio il quale si ritira dopo 19 anni di buona conduzione, per propria comodità.

Detto albergo consta: Ampio ingresso — Cortile — Cucina — Fornelli — forni economici — due locali per sala mangiare — ed altri locali per servizio.

Al piano superiore — Anti-sala e sala per cento coperti — 16 stanze da letto ecc. ecc.

L'attuale conduttore tiene da 6 ad 8 cavalli per noleggio — Le stalle capaci per ben 50 cavalli verranno ricostruite tosto.

Il concime riservato per il proprietario il quale somministra in cambio la sternitura.

Per ulteriori informazioni e pratiche rivolgersi al sig. S. R. che tiene recapito all' Albergo d'Agostini Maria al « Portello » in Udine.

Novi-Ligure Via Girardengo	FERRO BALSAMICO Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia ***A. Fabris.***

CONTRO:
le flatuosità
le agrezze di stomaco
l'emorroide
la stitichezza
le malattie del fegato e della bile
il sangue viziato
l'affluenza di sangue verso la testa ed il petto

Preparate esattamente conforme alla prescrizione medicinale

RICH. BRANDT PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA

ELEMENTI PRINCIPALI:
Estratti d'erbe svizzere medicinali
Più efficaci e miglior mercato che tutte le acque minerali
Si prendono facilmente
Azione dolce
S'impiegano con vantaggio per gli ammalati di qualunque età
Assolutamente innocue

Le farmacie indicate mandano *gratuitamente* a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT,** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** centesimi. ☞ Ciascuna *scatola* delle *vere* **Pillole Svizzere,** dev'essere rivestita coll' etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.

☞ LUME A BENZINA ☜

Economia approvata, che con cent. 5 di Benzina si ha 8 ore di luce.

Lire 1 in ottone

Lire 2 in nickel

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

☞ AMERICANE ☜

SOPRA SCARPE DI GOMMA

a sandalo — impermeabile

DEPOSITO *presso i negozi di chincaglierie di* **Nicolò Zarattini** *in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo), ed in Via Bartolini — UDINE.*

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell' abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati, ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

CALLI guariti per sempre coi rinomati **CEROTTINI** preparati nella Farmacia *BIANCHI,* Corso Porta Romana, 2, che li *estirpano radicalmente* e *senza alcun dolore.* — Coi CEROTTINI BIANCHI i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all' opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.,** Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91. **CALLI**

☞ **Vendita in Udine nelle Farmacie COMESSATTI e COMELLI** ☜

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »